

Alcuni commenti critici sembrano tuttavia consentiti.

Dopo la rapida descrizione di alcuni fatti stilizzati nel primo capitolo, non viene compiuto alcun tentativo di sottoporre ad un esame empirico le teorie sviluppate.

In secondo luogo, Grossman ed Helpman non sembrano particolarmente interessati ad un confronto con i lavori di altri studiosi, come dimostra il fatto che molti contributi recenti, ad esempio quelli di Rustichini e Schmitz a riguardo dei rapporti tra ricerca ed attività imitativa o quelli volti ad integrare crescita endogena e *learning by doing* (Stokey, Young), non vengono presi in considerazione o lo sono solo marginalmente.

In conclusione, sembra che questo volume, pur con tutti i suoi pregi, sia più indicato per coloro che abbiano un interesse specialistico in aree di ricerca connesse con quelle di Grossman ed Helpman, rispetto a quanti desiderino semplicemente seguire gli sviluppi della «nuova» teoria della crescita.

G. FEMMINIS

M.B. GREGORY - A.W.J. THOMSON (eds.),
A Portrait of Pay, 1970-1982: An Analysis of the New Earning Survey, Clarendon Press, Oxford 1990, pp. 551.

L'andamento dell'occupazione e delle retribuzioni tradizionalmente si collocano al centro del dibattito politico ed economico. Negli anni Settanta, in Italia ed in altri paesi, al centro dell'attenzione dei responsabili della politica economica è possibile individuare la dinamica retributiva, ritenuta da molti la causa principale del processo inflazionistico che ha colpito le economie europee. La profonda recessione degli anni Ottanta ed il suo impatto sui livelli di disoccupazione hanno contribuito in seguito a riportare l'attenzione sui problemi occupazionali e sulle politiche del pieno impiego. La recente congiuntura economica ed il dibattito relativo ai processi d'integrazione europea centrano nuovamente l'attenzione sui problemi retributivi ed occupazionali nei diversi paesi. Il raggiungimento di un livello di disoccupazione compatibile con la stabilità dei prez-

zi e una dinamica del costo del lavoro tale da consentire competitività ed efficienza sui mercati rappresentano i requisiti essenziali per una crescita equilibrata e per la creazione di un mercato unico.

A tale proposito emerge come esigenza primaria per l'efficacia degli interventi di politica economica la disponibilità di una dettagliata ed esauriente conoscenza dello stato e dell'evoluzione dei mercati. Se da un lato, i temi del dibattito economico ed i criteri di convergenza verso il mercato unico vengono essenzialmente affrontati nell'ambito dei grandi aggregati economici (tasso di crescita medio dei salari, variazione dell'occupazione dipendente, ecc.), tuttavia i fenomeni interessati sono estremamente complessi e di non facile interpretazione se analizzati per grandi categorie. Un'accurata analisi del funzionamento del mercato del lavoro e dei problemi retributivi ed occupazionali deve gettare luce sugli aspetti settoriali, territoriali, istituzionali e, non ultimo, alla dinamica degli stessi.

Si consideri, per esempio, come l'evoluzione dell'occupazione sia, in effetti, il risultato di un continuo processo di creazione e distruzione di posti di lavoro nelle imprese già esistenti, a cui va aggiunto il *turnover* delle imprese che nascono e di quelle che cessano di esistere. Parimenti, il livello e l'evoluzione delle retribuzioni riflettono le caratteristiche del settore di attività, del tipo di relazioni industriali, delle condizioni di offerta di lavoro e il funzionamento dei mercati locali del lavoro.

Il riconoscimento dell'importanza di tali fattori ha spinto numerosi paesi europei ad arricchire la raccolta di informazioni statistiche mettendole a disposizione della comunità di ricerca e, più in generale, degli operatori economici. In quest'ottica, i due libri presi in esame si presentano particolarmente preziosi per i seguenti motivi: in primo luogo, presentano nel dettaglio le caratteristiche di nuove fonti di dati statistici su retribuzioni ed occupazioni disponibili in Italia e nel Regno Unito; in secondo luogo, accompagnano alla descrizione delle fonti un'attenta ed approfondita analisi degli aspetti principali delle rispettive economie. Seppur diversi in numerosi aspetti, i due libri sono accomunati sia dal comune proposito di

studiare l'andamento del mercato del lavoro attraverso l'evoluzione di retribuzioni ed occupazione utilizzando dati altamente disaggregati, che dalle assai simili esperienze in termini di *performance* economica dei due paesi presi in considerazione.

Il libro di Gregory e Thomson prende spunto dall'indagine denominata *New Earning Survey* condotta annualmente dal *Department of Employment* britannico. Tale indagine, cominciata nel 1970, proprio per fornire un'attendibile fonte statistica sulla struttura ed evoluzione delle retribuzioni in Gran Bretagna, rappresenta oggi una fonte di informazioni insostituibile a cui attingono indistintamente sindacati, associazioni imprenditoriali, enti governativi e istituti di ricerca (tra cui le università figurano in prima linea).

Gregory e Thomson forniscono una descrizione dettagliata della struttura del campione e delle informazioni raccolte attraverso varie fonti ufficiali ed integrate spesso con questionari diretti ad aspetti specifici. Il numero di lavoratori campionati è vicino all'1% del totale degli occupati del paese, per un totale di circa 200.000 individui, distribuiti in diversi settori dell'economia e su tutto il territorio nazionale. Oltre alla retribuzione lorda annuale l'indagine rileva le ore effettivamente lavorate, la composizione della retribuzione in paga base e premi accessori, ed infine la mansione svolta. La cadenza annuale dell'indagine, la possibilità di seguire la storia lavorativa di ciascun individuo nel tempo e la combinazione con informazioni ottenute da altre fonti rappresentano gli aspetti più interessanti esplorati nel corso dell'analisi. Il volume si avvale dei contributi di numerosi studiosi ed offre un vasto panorama dei meccanismi che regolano la formazione dei salari in Gran Bretagna.

C. LUCIFORA

B. CONTINI - R. REVELLI, *Imprese, occupazione e retribuzioni al microscopio: studi sull'economia italiana alla luce delle fonti INPS*, Il Mulino-Ricerca, Bologna 1992, pp. 254.

Il volume di Contini e Revelli, prende in considerazione i dati raccolti dall'Osservatorio

su imprese, occupazione e retribuzioni dell'INPS. I dati INPS hanno origine amministrativa, sono cioè il risultato delle informazioni raccolte dall'INPS al momento del versamento dei contributi sociali da parte delle imprese. Questa fonte di dati è particolarmente utile in Italia in quanto consente di esaminare l'andamento della struttura produttiva, dell'occupazione e delle retribuzioni utilizzando dati estremamente disaggregati. Il testo di Contini e Revelli tocca tre temi fondamentali che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'economia italiana negli ultimi decenni: *i*) l'evoluzione della struttura produttiva in termini di dimensioni medie d'impresa e di natalità e mortalità delle imprese; *ii*) l'evoluzione dei flussi occupazionali, con particolare riferimento al ruolo della piccola impresa; *iii*) l'evoluzione della struttura retributiva e l'analisi dei profili retributivi.

Di particolare interesse è l'analisi del comportamento della piccola impresa nei processi di creazione di posti di lavoro. In tal senso, gli autori suggeriscono di rivedere l'eccessivo ottimismo di chi considera la piccola impresa come creatrice netta di posti di lavoro, anche in fasi di congiuntura economica sfavorevole. L'immagine che se ne ricava è quella di un mercato estremamente turbolento, in cui il *turnover* delle imprese ed i flussi occupazionali sono assai elevati.

È tuttavia l'ultima parte del lavoro che offre spunti interessanti di confronto con il lavoro di Gregory e Thomson, nella fattispecie l'analisi delle retribuzioni. I saggi contenuti nel volume curato da Gregory e Thomson, analizzano l'intero panorama retributivo britannico degli ultimi decenni. La struttura retributiva viene esaminata alla luce dei differenziali esistenti tra qualifiche, settori produttivi, aree geografiche e diverse tipologie di contrattazione. Lo scenario presentato ha numerose affinità con l'esperienza italiana documentata da Contini e Revelli. In primo luogo entrambi i lavori sottolineano la relativa stabilità (nel tempo) della struttura salariale, accompagnata però da variazioni nella dispersione degli stessi. In tutti e due i paesi i differenziali (interni) tra qualifiche professionali e tra settori produttivi (esterni) sono diminuiti durante gli anni Settanta per poi riallargarsi negli anni Ottanta. La localizzazione geografica ha un ruolo rilevante nel de-